

Il Corano a scuola

Tuttoscuola Focus

28-11-2006

Dibattito aperto a destra. Consensi a sinistra

Se un bambino di famiglia musulmana volesse studiare il Corano a scuola *"avrebbe tutto il diritto di farlo, come materia facoltativa"*.

L'improvvisa apertura di **Gianfranco Fini**, presidente di AN, a uno dei cavalli di battaglia del multiculturalismo trova consensi a sinistra, ma suscita un vespaio nel centro-destra, dove prevalgono le critiche, anche dure, verso la presa di posizione del leader di AN, indubbiamente innovativa se rapportata alla tradizione nazionalista e cattolico-integralista di questo partito.

La Lega si oppone in linea di principio, e con **Roberto Cota** dichiara che *"non si può fare sino a quando nelle scuole islamiche non sarà stata ammessa la possibilità di insegnare il Vangelo"*. La richiesta di reciprocità è condivisa da Forza Italia, che con Maurizio Lupi bolla la proposta di Fini come *"una enorme stupidata"* proprio perché non collegata a tale richiesta.

In casa UDC prevale lo scetticismo e il sospetto che la sortita di Fini sia dovuta a intenti *"sensazionalistici, solo per fare notizia"*, come dice **Giampiero D'Alia** a nome del partito di Casini.

Si distingue **Rocco Buttiglione**, che giudica la proposta di Fini accettabile a condizione che gli insegnanti di religione musulmana *"abbiano un titolo accademico riconosciuto dallo Stato italiano in modo che il loro insegnamento non sia uno strumento per combattere contro il mondo cristiano, ebreo o occidentale"*.

La replica di **Fini**? *"Mi sono meravigliato della meraviglia che c'è in qualche ambiente"*. Per Fini con la sua proposta *"è molto più credibile dire no alle scuole coraniche, no alle scuole che ghettizzano, no alla logica di un'identità chiusa al confronto con le altre identità"*.

La proposta di Fini trova adesioni a sinistra, tanto che **Angelo Bonelli**, capogruppo dei Verdi alla Camera, si dichiara disposto a farne l'oggetto di una mozione parlamentare. Intanto prosegue a Milano l'esperienza della scuola islamica di via Ventura, che una parte della sinistra sostiene, sempre in omaggio al multiculturalismo. Ma l'accezione *"separatista"* del multiculturalismo che si esprime nel modello milanese (che non a caso nasce in una scuola privata), è in realtà alternativa a quella che scaturirebbe dalla attuazione di proposte, come quella di Fini, che trovano il loro naturale terreno di sviluppo nella scuola pubblica.